

nella Triplice: falsa e curiosa posizione che la faceva passare amica di colei che perseguitava i suoi figli.

La Cecoslovacchia riconosce oggi d'altronde che non ha interessi in contrasto con i nostri, ed una buona diffusione culturale fra i due Paesi riesce sempre più a liberare certi sguardi soggettivi appannati dai veli di una ostilità preconcepita e da prevenzioni infondate.

L'autorevole foglio ceco *Prager Tageblatt*, esaminando la politica estera di Praga, così si esprimeva: « La Cecoslovacchia non ha interessi contrari all'Inghilterra e all'Italia, ma la stampa ceca presenta e considera gli inglesi e gli italiani come avversari della Repubblica. I risultati politici dell'Aja che hanno mostrato l'isolamento della Cecoslovacchia dovrebbero insegnare ad abbandonare l'antiquata politica delle alleanze, e a basare i rapporti avvenire sulla fiducia dei vicini immediati. La storia di questi ultimi dieci anni, vuota di risultati, giustifica l'attuale sistema di alleanze. *Gli attuali alleati della Cecoslovacchia, che in politica estera, ad eccezione della questione dell'Ungheria disarmata, hanno interessi divergenti, avevano promesso l'utilità della loro alleanza nel campo commerciale. E' evidente ormai che le trattative commerciali con gli stati della Piccola Intesa e della Francia costituiranno il maggiore fallimento politico ed economico della Cecoslovacchia* ».

Noi crediamo che si possa difficilmente trovare da ridire su queste parole che corrispondono ad una reale situazione. La Jugoslavia e la Rumenia attraversano infatti una crisi economica acuta, che risente fortemente della crisi generale europea, mentre la Cecoslovacchia